



→ Università degli studi del Molise

## Nuovo anno accademico tra speranze e timori



■ **CAMPOBASSO** L'inaugurazione del 26° anno accademico dell'Università degli studi del Molise svoltasi ieri mattina a Campobasso si è aperta con annunci e soprattutto tanta speranza.  
→ a pagina 2



## L'Università guarda al futuro

Anno accademico. Nella cerimonia di inaugurazione il rettore Cannata ha illustrato i risultati raggiunti, ma anche le preoccupazioni per i tagli

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Una giornata di ampia riflessione in un momento di grande difficoltà degli Atenei italiani. L'inaugurazione del ventiseiesimo anno accademico dell'Università degli studi del Molise svoltasi ieri mattina a Campobasso, si è aperta con annunci e soprattutto tanta speranza. I ridimensionamenti delle attività universitarie hanno gettato quasi il «panico» tra i Rettori delle degli studenti (Carmine Ciarallo), del personale amministrativo (Roberto Zarrelli) hanno colto aspetti di preoccupazione per il nuovo atteggiamento del Governo nazionale ma positivi e di ripresa nel sistema universitario locale e quindi di attenzione più costante delle istituzioni regionali. Sebbene la fase dell'emergenza incomba il rettore Cannata sottolinea «In un quadro simile dobbiamo consolidare l'esistente accrescendo la qualità rafforzando la valutazione».

I numeri

Oltre 10.500

gli studenti iscritti

all'ateneo molisano

le Università italiane che anche ieri a Campobasso hanno manifestato grossi timori per il futuro. «Avremmo potuto non tenere - ha detto Cannata - questo evento se l'avessimo inteso esclusivamente come un'occasione di festa ma per noi è stata sem-

pre una giornata di riflessione». Un'analisi, quindi, che in qualche modo per quanto svlt nella ricerca nella didattica e soprattutto per gli studenti attraverso una rigorosa programmazione e impegno finanziario, incoraggia il Rettore e gli addetti ai lavori. «E' comunque una riflessione pacata sulla situazione e sulle prospettive dell'Ateneo, un rendiconto del nostro lavoro di chiarezza, una finestra sull'anno che verrà». Un anno che tuttavia è stimo-

Le tappe

Sono passati 26 anni

dall'inaugurazione

della prima facoltà

lante se si considera l'incremento degli studenti oltre i 10.500 e un recupero di economie che hanno consentito di adeguare alcune situazioni contrattuali e la realizzazione di importanti infrastrutture. Le relazioni del rettore Cannata del rappresentan-



Ospite d'onore della giornata il presidente dell'Unicef Vincenzo Spadafora

## Iorio: «Crediamo nel progetto»

### Appello Esortazione al Rettore per le facoltà di medicina ed ingegneria



**Iorio**

Il governatore ha assicurato sull'impegno della Regione

**CAMPOBASSO** «Senza Università non c'è formazione, futuro». Il presidente Iorio «abbraccia» e incoraggia l'Università del Molise e soprattutto conforta indirettamente Cannata a credere nel suo progetto soprattutto quello che vede in prima fila le facoltà di recente istituite: Medicina e Ingegneria. Il Governatore, infatti, annuncia che nei prossimi giorni sarà definita la Convenzione che puntualizza il rapporto Università ospedale Cardarelli sull'istituzione delle Cliniche universitarie e quindi dei tirocini degli studenti di Medicina e chirurgia. «Sarà utile - ha detto Iorio - per rendere più efficace ed esecutivo il lavoro che Medicina sta portando

avanti. Definiremo questo intervento riconfigurando meglio la medicina privata e quella pubblica attraverso una giusta razionalizzazione e una sinergia che possa diventare una carta vincente». Nel contesto naturalmente dell'inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009 nel sessantesimo anniversario della Dichiarazione Onu dei diritti umani, Vincenzo Spadafora presidente dell'Unicef Italia, ospite d'onore dell'Ateneo molisano unitamente ai 14 Rettori delle Università presenti, ha rilevato e messo in evidenza il ruolo degli Atenei nell'affermazione e nel rispetto dei diritti umani e dell'infanzia evidenziando come il sistema politico mondia-

le sia debole e spesso irresponsabile di fronte a tale gravissima emergenza. «L'Università - ha detto Spadafora - deve favorire la formazione più estesa possibile sui diritti, deve stare al centro di una rete virtuosa per creare e stimolare al massimo il capitale intellettuale. Oggi il male più grosso è la miopia, registriamo una sconfitta dell'etica a favore dell'arricchimento individuale. I diritti universali sono la bussola per il rispetto delle regole, la cultura dei diritti sono alla base di ogni azione governativa. La formazione sui diritti deve avvenire anche nell'Università. E' necessario che si passi dalla retorica a una prassi dei diritti».

**Al.Cia.**



**Vincenzo Spadafora**

L'Università deve favorire la formazione più estesa possibile sui e stimolare il capitale intellettuale.